

III SETTIMANA SOCIALE
Palermo, 27 Settembre - 4 Ottobre 1908

Questioni del lavoro e dell'economia.
Problemi agricoli. Programma sociale e organizzazioni cattoliche

SEDUTA INAUGURALE:

- Card. ALESSANDRO LUALDI, arcivescovo di Palermo
- Cav. LUCIO LANZA DI SCALEA, presidente del Comitato locale
- Avv. prof. cav. ANTONIO BOGGIANO, presidente della terza Settimana sociale
- Prof. GIUSEPPE TONIOLO, ordinario di Economia politica nell'Università di Pisa, presidente dell'Unione popolare

LEZIONI:

- Prof. GIUSEPPE TONIOLO, *La genesi storica del nostro programma sociale*
- Sac. MICHELE SCLAFANI, presidente della Federazione diocesana delle Opere economiche di Girgenti, *Delle Unioni agricole e degli affitti collettivi*
- P. dott. AGOSTINO GEMELLI O.F.M., di Milano, *Le malattie dei lavoratori in rapporto con la legislazione sociale odierna*
- Avv. comm. FRANCESCO PARLATI, di Palermo, *Le scuole superiori di religione*
- Can. ANTONIO POTTIER, di Liegi, professore di Sociologia nel Collegio leoniano di Roma, *La cooperazione di lavoro e di produzione*
- Avv. prof. cav. TOMMASO MAGLIONE, di Molfetta, *La Chiesa, la società, lo Stato*
- Avv. cav. ANTONIO BOGGIANO, professore nell'Università di Genova, *Le banche in relazione all'industria, al commercio ed all'agricoltura*
- Avv. VINCENZO MANGANO, di Palermo, *La colonizzazione interna*
- Donna CRISTINA dei principi GIUSTINIANI BANDINI, di Roma, *Vantaggi di un collegamento delle istituzioni ed associazioni cattoliche femminili nelle varie regioni d'Italia*
- Avv. MARIO CHIRI, addetto all'Ufficio del lavoro presso il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, Roma, *L'industria zolfifera in Sicilia*
- Sac. ANGELO GURRERA, presidente della Federazione diocesana delle Opere economiche di Caltanissetta, *Gli zolfatari siciliani nell'organamento tecnico del lavoro e nell'ambiente sociale*
- Can. prof. EMILIO COTTAFAVI, di Reggio Emilia, *Coordinamento delle varie forme di cooperazione*
- Prof. comm. ANTONINO SALINAS, direttore del Museo nazionale di Palermo, *Le caratteristiche dell'arte cristiana in Sicilia*
- Dott. GIOVANNI MARIA LANGINOTTI, segretario della Federazione provinciale bresciana delle Unioni cattoliche del lavoro, *L'organizzazione professionale*

CONFERENZE:

- Avv. cav. GENNARO DE SIMONE, assessore comunale di Napoli, *Verso la sintesi*
- Sac. prof. LUIGI STURZO, pro-sindaco di Caltagirone, *L'autonomia comunale*
- Avv. cav. CORRADINO ARMÒ, di Palermo, *I doveri dell'Italia presente*
- Avv. MARIO CHIRI, *L'azione sociale cristiana*

DISCORSO DI CHIUSURA:

- Avv. prof. cav. ANTONIO BOGGIANO

- Card. ALESSANDRO LUALDI

La Settimana sociale inizia con il discorso del card. Lualdi che, partendo dal brano Vangelo nel quale Gesù guarisce l'idropico, ne riassume il significato: "prendere per mano il proletariato con l'insegnamento della dottrina cristiana, colla propaganda di stampe e letture oneste, colle casse rurali, colle cooperative, Unioni professionali ed altre istituzioni suggerite da bisogni veri ed urgenti". Si tratta di mettere in pratica l'ideale cristiano della carità nel lavoro.

Il tema dell'azione sociale della Chiesa è largamente trattato. Si espongono gli avvenimenti che hanno contrassegnato la storia dell'ordine sociale cristiano e si afferma che "la società ordinata non ebbe prima origine dall'idea riflessa della scienza, bensì dalla natura plasmata da Dio, e dalle verità da Dio rivelate". La Chiesa partecipa all'ordinamento sociale curando la realizzazione del benessere di tutti i cittadini. Il punto di partenza è la formazione dell'individuo dal punto di vista morale e intellettuale. Oltre alla cura della singola persona vi è poi l'attenzione per i gruppi, come ad esempio la famiglia e le comunità, e per i rapporti internazionali. Per le classi lavoratrici il programma di azione sociale della Chiesa provvede a curarne insieme l'aspetto intellettuale, morale e materiale. Quest'ultimo si realizza con la previdenza e la mutualità, con la cooperazione e con le organizzazioni professionali. La forma della cooperazione per essere protetta ed esercitare al meglio la sua funzione, che è quella del benessere di tutta la classe lavoratrice, ha bisogno di una federazione che salvaguardi l'interesse generale di tutte le categorie dei lavoratori.

Alla riflessione sull'organizzazione professionale è dedicata IV lezione. Queste organizzazioni, si sottolinea, sono il mezzo più efficace per la tutela degli interessi particolari delle classi lavoratrici e devono avere di base un contenuto morale e religioso e sorgere ovunque ci siano uomini che lavorano, industriali o agricoltori. Di notevole interesse è la lezione di p. dott. Gemelli sulla medicina sociale. Essa rappresenta l'unione dei risultati delle scienze mediche con i miglioramenti economico-sociali. Dopo aver illustrato molte statistiche che evidenziano come l'ambiente lavorativo incida sulla mortalità, analizza la situazione in Italia. Qui la medicina sociale è ancora agli inizi ed incontra molte difficoltà: da un lato la diffidenza dei lavoratori che temono di essere allontanati dal lavoro se si venisse a scoprire che sono malati e dall'altro le industrie preoccupate di poter perdere soldi per attuare le norme igienico-sociali richieste. Da qui la necessità che medici, industriali ed operai cooperino attivamente per attuare una legislazione medico-sociale e per sviluppare la previdenza ed assistenza pubblica.

Il problema agricolo è sentito come un tema da affrontare con grande urgenza. Il sac. Sclafani espone una completa e ordinata statistica sulla condizione agricola italiana. Da questa analisi e dallo studio delle conseguenze positive delle cooperative e delle associazioni attive in Germania e Francia emerge la necessità di far crescere sempre più in Italia le Unioni agricole. Ad avvalorare tale tesi è il caso della Sicilia, regione in cui la situazione agraria non si trova in buone condizioni, ma dove le cooperative, soprattutto grazie all'aiuto del clero, stanno apportando notevoli cambiamenti.

Due lezioni sono poi dedicate all'industria zolfifera siciliana. Essa vive una grave crisi e tra le cause principali ci sono: le condizioni naturali dei giacimenti, il regime di proprietà, le forme dei contratti di coltivazione, i sistemi di coltivazione, le condizioni generali del mercato industriale. Per migliorare la situazione i produttori, spinti dalle organizzazioni operaie, dovrebbero modificare sia il regime di proprietà sia la modalità del contratto e introdurre nuovi moderni sistemi di coltivazione.